DALL'UE

Polonia e Bielorussia. I migranti usati come "arma" politica

di **Nicole Giordano** · 11 novembre 2021, 13:26

La crisi migratoria tra i Paesi dell'Unione Europea e gli Stati dell'Est continua a perdurare non trovando un compromesso pacifico. Gli attori coinvolti in questo "stato di emergenza" relativo alla sicurezza dei confini nazionali, sono la Polonia e la Bielorussia. Già il 3 novembre Varsavia ha accusato Minsk di aver organizzato un'incursione armata transfrontaliera, e per questo motivo era stato convocato l'incaricato d'affari bielorusso **Alexander Chesnovsky.** D'altro canto il viceministro degli Esteri polacco, **Piotr Wawrzyk,** ha denunciato le violenze al confine di Stato che avrebbero lo scopo di provocare una vera e propria "deliberata escalation". D'altronde il governo bielorusso ha come obiettivo di mettere sotto pressione l'Unione Europea, ma dietro a questo aspetto che può essere strategico e politico, vi è un altro lato da tener bene in considerazione, ossia quello relativo alla sfera dei diritti umani. I migranti versano in condizioni spaventose. L'essere umano non può e non deve essere oggetto di trattative o di scopi politici. Una "guerra" o un'opposizione deve essere condotta sul terreno diplomatico e civile, tramite le forme del dialogo, del dibattito e semmai di un compromesso. Non mettendo a repentaglio la vita di centinaia di persone.

Tra le misure adottate da Varsavia, già il 25 ottobre vi è stato un dispiegamento importante di personale militare al confine, al fine di limitare gli ingressi illegali, organizzato dal Ministro della Difesa polacco, **Mariusz Blaszczak.** A seguito di un altro episodio, relativo a quello dell'8 novembre, dove un gruppo di migranti ha tentato di entrare con la forza, la Polonia ha chiuso il confine. I migranti sono "un'arma" di guerra politica di Minsk. La Commissione Europea ha accusato lo stesso Stato bielorusso di usare le persone come "pedine".

Il premier polacco Mateusz **Morawiecki** ha accusato Minsk di "terrorismo di Stato" e ha chiesto a Michel di organizzare un vertice straordinario per parlare di ulteriori "sanzioni economiche". La responsabile dell'esecutivo europeo ha detto "esamineremo le compagnie aeree che portano

migranti a Minsk con false promesse" e "cercheremo di sanzionarle perché è un modo per facilitare il traffico di esseri umani". Tomasz Krupa, portavoce della polizia regionale, ha spiegato all'Afp che "Nel corso delle ultime 24 ore, la polizia ha arrestato più di 50 persone vicino a Bialowieza dopo che avevano attraversato illegalmente la frontiera".

Vladimir Makei, il ministro degli Esteri bielorusso spera in una "reazione congiunta" con Mosca. Ecco l'ombra della Russia di Putin, sempre pronta a innescare scintille con l'Europa. Probabilmente questa presa di posizione della Bielorussia, potrebbe trattarsi solo di un gioco più ampio da parte della potenza russa, usando uno Stato come pedina da manipolare. Le relazioni tra l'Unione e il suo vicino dell'Est, certamente non sono semplici e il discorso va inglobato in un quadro più ampio, nel progetto di "Grande Eurasia", che vuole condurre il presidente Putin. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov in una conferenza stampa ha annunciato "Consideriamo del tutto irresponsabili e inaccettabili le dichiarazioni del primo ministro polacco secondo cui la Russia è responsabile di questa situazione".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/11/11/polonia-e-bielorussia-i-migranti-usati-come-arma-politica/

© 2026 Istituzioni24